



# QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

## ENERGIA E DECARBONIZZAZIONE: OBIETTIVO “FOSSIL FUEL FREE”

La scelta operata di perseguire la certificazione “carbon free” e proporre una Strategia per il raggiungimento, entro il 2040, dell’obiettivo “fossil fuel free” è un indirizzo forte, che impatta trasversalmente su molteplici settori, tra i quali: l’efficientamento energetico degli edifici pubblici, la promozione dell’utilizzo delle fonti rinnovabili, la mobilità sostenibile, l’efficientamento energetico dei processi produttivi. Ciascuno di questi ambiti identifica una linea di intervento della strategia dell’OP.

### **Efficientamento energetico degli edifici pubblici**

L’incremento dell’efficienza energetica degli edifici e dei sistemi impiantistici è un passaggio fondamentale per il perseguimento dei target europei stabiliti in ambito energetico-ambientale. A livello regionale, come evidenziato dagli indirizzi politici, il miglioramento dell’efficienza energetica costituisce un passo importante nel percorso, recentemente intrapreso, per addivenire alla certificazione “carbon free” e raggiungere l’obiettivo “fossil fuel free” entro il 2040. Tenendo conto di queste priorità, da un lato, e delle difficoltà di attuazione riscontrate negli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici nel periodo 2014/20, dall’altro, la strategia prevede il miglioramento del processo di programmazione delle azioni, prevedendo, parallelamente, fin dalle prime fasi, una collaborazione dell’insieme delle strutture e degli attori competenti per materia. Come messo in luce dall’esperienza passata, l’identificazione dei possibili interventi di miglioramento energetico richiede un’analisi trasversale delle condizioni dell’edificio dato che la

diagnosi energetica si deve innestare su un complesso di indagini diagnostiche sugli edifici, a partire dalla valutazione della vulnerabilità sismica.

Precondizione per l'identificazione degli edifici e la pianificazione dell'intervento di efficientamento energetico è, quindi, la disponibilità di una mappatura degli immobili pubblici, del loro stato e delle connesse esigenze di intervento. Tale mappatura necessita, in primis, della definizione di criteri e modalità di valutazione comuni, della messa in coerenza delle tempistiche di analisi e della disponibilità di un sistema informatico di monitoraggio per la condivisione dei dati tra le varie strutture coinvolte. Il quadro diagnostico così definito costituisce la base sulla quale applicare i criteri di priorità: la scelta dell'operazione deve, infatti, considerare, a fianco delle necessità di intervento, anche le funzioni dell'edificio e gli eventuali indirizzi politici. Secondo tale logica, una priorità può essere associata a particolari categorie di immobili, quali gli edifici scolastici o gli edifici aventi funzioni di protezione civile sul territorio.

In linea con le finalità dell'OP, un criterio di priorità prevalente deve essere il valore dimostrativo dell'intervento. L'attesa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di gas climalteranti è, infatti, conseguibile a condizione che gli interventi di efficientamento energetico siano attuati su larga scala, tanto da soggetti pubblici quanto da soggetti privati. In questa prospettiva, l'azione cofinanziata deve porsi come un modello di riferimento per l'utilizzo o la combinazione di tecnologie e la sperimentazione di nuove soluzioni, con una potenziale replicabilità da parte di altri soggetti. E' quindi preferibile pianificare interventi articolati, che evidenzino innovazioni tanto sulla parte dell'involucro, compatibilmente con le problematiche strutturali, quanto sulla parte impiantistica, per allargare la gamma di azioni. In questa direzione, l'apertura, proposta per il periodo di programmazione 2021/27, al finanziamento di un approccio integrato di interventi di efficientamento energetico e di adeguamento sismico offre nuove prospettive, ampliando ulteriormente lo spettro di possibilità. Opportunità che necessitano però di tempi procedurali e realizzativi più lunghi e risultano quindi percorribili a condizione di anticipare l'avvio delle attività di programmazione e di quelle propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, con la conseguente anticipazione delle risorse necessarie, al fine di rispettare le scadenze imposte dai programmi operativi.

Affinché le innovazioni e le soluzioni di efficientamento energetico siano applicate su ampia scala, il valore dimostrativo degli interventi deve essere sostenuto da un'adeguata comunicazione e da specifiche azioni di formazione. E', infatti, imprescindibile rafforzare le competenze lungo tutta la "filiera": dai tecnici comunali preposti al rilascio delle autorizzazioni, ai progettisti; dai proprietari degli edifici, alle imprese incaricate dell'attuazione dei lavori. In questa logica il piano d'azione per l'efficientamento energetico (OP2) interseca le azioni da mettere in atto per la competitività delle imprese (OP3); negli ultimi anni si è, infatti, sviluppato un vero e proprio mercato dell'efficienza energetica, che richiede un aggiornamento delle competenze delle imprese del settore edile e lo sviluppo di nuove professionalità, quali Energy Service Company, Esperto in gestione dell'energia, Energy Manager. Un'opportunità di sviluppo e di impiego per l'economia regionale, che deve essere sostenuto e calato nella realtà, caratterizzata, da un lato, da condizioni climatiche legate all'alta quota e, dall'altro, da specificità costruttive e paesaggistiche tipiche del contesto alpino. L'obiettivo

di sviluppare competenze specifiche sul territorio deve affondare le sue radici già nei percorsi di istruzione e formazione (OP4), con la previsione di percorsi dedicati e stage per gli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo livello.

### **Efficientamento energetico dei processi produttivi**

Le industrie costituiscono poco meno del 10% del totale delle imprese attive al 2017 in Valle d'Aosta e il tessuto industriale è rappresentato, in larga parte, da piccole medie imprese (PMI). Tuttavia, anche considerata la presenza in Valle di una grande impresa manifatturiera a rilevante valore aggiunto economico e sociale per tutta la Regione, è prioritario intervenire a favore dell'aumento della efficienza energetica e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e, nello specifico, manifatturieri.

In questa cornice, la strategia di riferimento si muoverà su 4 piani diversi ma tra loro integrati:

- la incentivazione della ricerca a favore di nuove tecnologie "low carbon" e nell'ambito di alcuni settori specifici, come ad esempio quello siderurgico (ad esempio verso l'uso di nuove tecnologie a zero emissioni di CO<sub>2</sub>);
- il sostegno alla crescita dei settori/sistemi produttivi a bassa intensità energetica;
- il sostegno alla realizzazione di interventi volti alla valorizzazione energetica dei cascami energetici e scarti di produzione, alla sostituzione di macchinari poco efficienti o obsoleti (anche in sinergia con le opportunità offerte da alcuni meccanismi nazionali);
- la creazione di strumenti finanziari innovativi utili a favorire investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese e a promuovere l'adozione di certificazioni/marchi (ISO 50001, bilancio emissioni, ecc.) che possano guidare il miglioramento continuo del processo aziendale verso l'adozione di azioni per una produzione energeticamente-sostenibile e tracciabile.

### **Promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili**

La produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili costituiscono aspetti cruciali nella prospettiva della decarbonizzazione del territorio regionale. Risulta necessario un cambio di paradigma in tale direzione con l'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione e l'immagazzinamento di energia elettrica green. In tal senso, un'attenzione specifica dovrà essere prestata alle tecnologie di produzione e utilizzo, ma anche alla produzione in loco di carburanti non tradizionali quali, ad esempio, l'idrogeno.

Parallelamente, nel campo della pianificazione e della gestione sostenibile delle energie rinnovabili storicamente e culturalmente più radicate nel territorio alpino, ovvero l'energia idroelettrica e la biomassa legnosa, l'obiettivo è di promuovere sistemi di supporto alle decisioni in grado di combinare su base oggettiva le esigenze di produzione di energia e la tutela dell'ambiente. La produzione idroelettrica è la più importante risorsa di energia da fonti rinnovabili in area alpina, se essa presenta vantaggi ambientali per la mancata emissione di anidride carbonica e altri inquinanti,

può tuttavia comportare impatti rilevanti sui corsi d'acqua interessati dalle derivazioni, che devono essere valutati sul medio e lungo periodo tenendo conto anche delle variazioni stagionali delle portate determinate dai cambiamenti climatici. Si potranno valutare sistemi di produzione di energie da fonte idroelettrica attraverso la messa a punto di sistemi di efficientamento con centraline.

Con riferimento alla biomassa legnosa, l'obiettivo è di introdurre innovazione e soluzioni più efficaci per una migliore organizzazione della filiera. Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera (progetto strategico Renerfor "Iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile -bosco e acqua- nelle Alpi occidentali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra") sono state condotte analisi sulla disponibilità delle biomasse forestali con individuazione di soluzioni logistiche per l'approvvigionamento del legname e la pianificazione della filiera legno come fonte di energia. Azioni che si delineano in coerenza con il processo in atto di revisione normativa, che vede la Regione impegnata, in collaborazione con il livello nazionale, nel lavoro di attuazione e recepimento del TUFF - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 3 aprile 2018, n.34) e dei decreti attuativi in corso di adozione. La promozione della filiera necessita inoltre di un innalzamento del livello di professionalità e competitività delle imprese, attraverso l'incremento degli standard di sicurezza delle operazioni di lavoro in bosco, l'incremento della qualità degli interventi forestali, la divulgazione fra il grande pubblico del ruolo dell'impresa e dell'operatore forestale professionale in un'ottica di gestione attiva del patrimonio boschivo. Azioni già intraprese con il Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "INFORMA PLUS", ma che necessitano di una prosecuzione in vista dell'istituzione dell'Albo regionale delle imprese e degli operatori forestali.

### **Mobilità sostenibile**

L'obiettivo di questa linea di intervento, collegata in maniera forte con l'OP3 dedicato alla connessione fisica e virtuale del territorio regionale, è rafforzare la mobilità in chiave sostenibile, intesa in senso di meno inquinante, leggera, collettiva. A questo proposito, attraverso il Piano regionale dei Trasporti, che include il Piano regionale della Mobilità Ciclistica, saranno implementati alcuni percorsi ciclabili a media e alta quota. In un discorso più ampio c'è la diffusione della mobilità elettrica, per lo sviluppo della quale è necessario procedere con l'infrastrutturazione di colonnine elettriche. In tema di mobilità collettiva, saranno riorganizzati gli orari di percorrenza dei mezzi pubblici e le connessioni intermodali mentre a livello complessivo sarà favorita la continuità dell'asse di fondovalle.